

REGIONE
economia e politica

Alt alla stabilizzazione.

Consentita la proroga dei contratti negli enti locali e alla Regione ma non nei Consorzi di Bonifica

Il governatore Lombardo.

«La stabilizzazione è irrinunciabile. Adottando i necessari provvedimenti si raggiungerà l'obiettivo»

Restano precari per le assunzioni serve il concorso

Impugnate dal commissario dello Stato le norme del disegno di legge varato all'Ars

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il vice Commissario dello Stato, Prefetto Demetrio Messineo, ha impugnato alcune parti del ddl sui precari degli enti locali e altri enti controllati dalla Regione (circa 23 mila). Contesta tout court le norme che prevedono la graduale stabilizzazione senza riferimento alla legislazione nazionale: violano gli articoli 3, 31 e 97 della Costituzione. E si richiama anche a una sentenza della Consulta secondo cui la forma generale di reclutamento per le pubbliche amministrazioni «è rappresentata da una selezione trasparente, comparativa, basata solo sul merito e aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti previamente e obiettivamente definiti».

Per le proroghe, contesta la norma relativa ai contratti a tempo determinato dei Consorzi di Bonifica, «senza alcuna correlazione a esigenze obiettive, specifiche e particolari delle amministrazioni». Si rileva che i destinatari di questa norma sono oltre 300, alcuni dei quali avrebbero già avviato «azioni giudiziarie volte alla dichiarazione di nullità del termine nel relativo contratto e conseguente trasformazione dello stesso a tempo indeterminato». Per cui, secondo il Commissario dello Stato, «la proroga del rapporto di lavoro in questione si connota quindi come uno strumento surrettizio per consentire l'immissione definitiva in ruolo dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica, indipendentemente da qualsiasi forma di procedure selettiva pubblica, nonché dalla necessaria, preventiva verifica dei fabbisogni di personale degli enti medesimi e dalla conseguente programmazione delle assunzioni».

Contesta anche la norma che prevede, per il personale delle fiere del Mediterraneo e di Messina, l'applicazione per un anno della disciplina «sulle modalità di utilizzo previste per il personale dell'area speciale

transitoria ad esaurimento istituita alla Re-sais SpA». E ancora, per mancanza di copertura finanziaria, l'art. 10 che prevede per un decennio l'erogazione di contributi, a carico della Regione, alle amministrazioni pubbliche che attuino le procedure di stabilizzazione previsto dal ddl varato dall'Ars.

Le reazioni. Lombardo: «La stabilizzazione dei precari è moralmente e finanziariamente ineccepibile quanto irrinunciabile. La lunga, e non nobile, storia del precariato verrà chiusa. Si sapeva che alcune parti della norma potevano essere impugnate, ma adottando i necessari provvedimenti si raggiungerà l'obiettivo. Dal Commissario dello Stato non ci sono stati rilievi all'impianto tecnico giuridico della legge di stabilizzazione dei precari. Le eccezioni sollevate riguardano le qualifiche "alte" e le date di stipula dei contratti dei soggetti da stabilizzare. Ma la norma sarà difesa di fronte alla Consulta, laddove l'Ars decida di approvare

le parti impugnate, con apposito ddl».

Cracolici (Pd): «L'impianto ha tenuto. Avevo detto che quella sui precari era una legge onesta che non si limitava ad una proroga, che è stata garantita, ma intendeva provare ad aprire un fronte nella direzione delle stabilizzazioni».

Maira (Pid): «Le ragioni dell'impugnativa corrispondono alle perplessità giuridiche e politiche che avevamo segnalato all'atto dell'esame del ddl. Ci era sembrato, infatti, un tentativo demagogico quello di annunciare stabilizzazioni sic et simpliciter senza un aggancio alle normative e alla giurisprudenza nazionali».

Caputo (Pdl): «Avevamo avvisato il governo che questo ddl così come predisposto sarebbe stato stravolto dal Commissario dello Stato. Adesso si è compromesso un percorso che avrebbe consentito di stabilizzare i precari. Il Parlamento dovrà adottare provvedimenti per salvaguardare i nostri lavoratori».



Nelle foto: in alto, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo; a sinistra il vice commissario dello Stato, prefetto Demetrio Messineo. Questi ha impugnato alcune parti del ddl sui precari degli enti locali e altri enti controllati dalla Regione

IL COMMISSARIO DELLO STATO IMPUGNA LA LEGGE SUI PRECARI

«Stop alla stabilizzazione»

Lombardo: quella norma che riguarda oltre 22mila siciliani è irrinunciabile

SOLO PROROGA

*Natale amaro per oltre
22mila precari siciliani
degli enti locali e pubblici.
Il vicecommissario dello
Stato ha bocciato
la stabilizzazione prevista
dalla legge varata dall'Ars*